

IL BACCHIGLIONE

Gutta cavat lapidem.

PADOVA
ANNO IV. N. 41.

Un Numero Centesimi Cinque

Arretrato Centesimi Dieci

SABATO

4 APRILE 1874

Si pubblica ogni Martedì, Giovedì e Sabato nelle ore ant.

ABBONAMENTO Anno Sem. Trim.
In Padova a domicilio L. 10.— 5.— 2.50
Fuori della Città . . . 11.50 5.75 2.90

L'abbonamento è obbligatorio per un anno
pagabile anche in quattro rate;
decorre solo dal 1° e dal 15 di ciascun mese.

Articoli comunicati Cent. 50 la linea.
Le inserzioni a pagamento si ricevono
presso l'Amministrazione.

L'Ufficio d'Amministrazione e Direzione
è in Via Pozzo Dipinto
presso la Tipografia Crescini

Sarà pubblicato ogni reclamo
che risulti fondato.

Non si terrà conto degli scritti anonimi.
Si respingono lettere e pieghi
non affrancati.

Non si restituiscono i manoscritti.

LA CIVILTÀ VINCE GLI ERRORI

Considerando e confrontando gli svolgimenti della società e gli accorgimenti degli uomini che si propongono di dirigerla, di prescriverne i passi, si argomenta che le astuzie e le borie dei presontuosi, sono meschine cose.

Il popolo poetico che tutto personifica, diede il nome di Dio ai fatti generali dell'universo ed a quelli particolari dell'umanità e disse: *l'uomo propone e Dio dispone*. Sentenza che si verifica ogni giorno, mentre si veggono continuamente avvenimenti diversi dai propositi dei correggitori degli Stati, dei capi partito.

Le rivoluzioni della fine del secolo scorso e quelle del nostro seguirono leggi proprie, non preparate dagli statisti, dai congiurati, seguirono contro le previsioni e gli sforzi dei dominanti. Le rivoluzioni sono il riassunto del complicatissimo moto sociale, sono la risultanza d'infinito numero di combinazioni. Combinazioni o fenomeni sociali che nessun uomo per quanto potente

ed ingegnoso può a sua posta provocare, dirigere; combinazioni che la scienza più acuta non sa prevedere seguendo leggi costanti di svolgimento, come si prevedono i fenomeni celesti.

Gli sforzi inani di spingere la società per vie diverse da quelle che essa elegge, si veggono più che altrove ne' Consigli del Vaticano, nell'assemblea di Versailles. Gli uomini consumati nella vita contemplativa del Vaticano, parvero d'un tratto avere smarrita la prudenza tradizionale. Affidati alla fortuna scolare pretesero col sillabo di fermare il sole della civiltà. Vollerò arrestare il corso della società verso il progresso da loro designato col nome di corruzione. Ed ecco che la società segue senza interruzione la sua via di trasformazione smettendo le forme antiquate, mutando propositi e teorie. Sono logiche le strida dei papisti contro i fidi della Corte di Vienna, de' legittimisti, francesi perchè non attengono le promesse.

Ma cosa possono quei paladini del passato contro i flutti della poveretta si era nascosta nel mezzo del bosco, per mettere in salvo i suoi figli.

Questi particolari li narra ella stessa al sergente Radoub, soldato dalla faccia rude, della quale dice Vittor Hugo, non si vedevano che le sopraciglia, i mustacchi e due bragie che erano gli occhi. Del resto la più buona pasta d'uomo. Dopo molte interrogazioni di Radoub, dopo una commovente parlantina della vivandiera, dopo che quei feroci repubblicani hanno dato pane e vino alla sventurata, il sergente si volge ai soldati e: Camerati, grida loro, ebbene io concludo che il battaglione sta per diventare padre. Vi piace? Noi adottiamo questi tre fanciulli. — Viva la repubblica! rispondono i soldati.

Inghilterra e Francia alle mani è il titolo del primo capitolo del secondo libro. Dal bosco siamo passati al mare. La *Claymore*, legno dalle apparenze pacifiche, era partito dalle coste d'Inghilterra diretto a quelle di Francia per sbarcare nella Vandea un uomo. Un uomo è di piccolo ajuto in una insurrezione; ma un uomo come il

nuovi, incalzanti che vengono a soverchiarli, a rimutare la faccia della terra?

I restauratori, i reazionari di Versailles, sistillano continuamente il cervello, per trovare argomenti sempre nuovi onde rispingere la società francese verso il passato, per ritornarla sulle basi salde di un ordine architettato da loro.

Ma ogni giorno disfa la trama che essi vanno preparando. E non sono gli uomini della sinistra parlamentare quelli dei centri; non sono gli internazionalisti, i comunardi di fuori che sciogliono que' tessuti artificiali. È il moto fatale, necessario, inevitabile, complessivo del progresso.

La repubblica imposta e mantenuta dalla necessità di svolgere la massima attività, la repubblica nella Francia assume forme diverse da quelle divisate da ogni partito. Ora vi rialza il capo l'imperialismo, non già per intrinseca vitalità propria di quel partito, ma per reazione contro altri partiti, perchè sembra alle plebi il mezzo per riassumere me-

marchese di Lantenac, vale qualche migliaio d'uomini: tanto è vero che il pensiero è una potenza. Ma la *Claymore* era nata sotto cattiva stella. Essa portava nel suo seno trenta cannoni di forte calibro: ad uno di questi cannoni si ruppe la corda che lo teneva legato: abbandonato a sè stesso questo cannone, assecondando i moti del bastimento, diveniva una specie di ariete che minacciava di sfondare ad ogni colpo i fianchi della nave. Bisognava arrestarlo, o andare a picco.

Mentre tutto l'equipaggio esterrefatto guarda immobile, un uomo apparve impugnando una sbarra di ferro. Esso era l'autore della catastrofe. Dopo una lotta terribile il cannone è rovesciato, con l'intervento del marchese di Lantenac, personaggio il di cui grado nessuno conosce, ma al quale però tutti s'inclinano, come a superiore. Quel valente cannoniere che aveva con rischio della sua vita fermato il cannone, sta adesso davanti al terribile marchese di Lantenac. Il comandante la corvetta lo crede meritevole di una ricompensa; ma vuole che sia proposta dal-

glio le idee, i bisogni loro. Per usarlo ove torni opportuno e spezzarlo poi.

L'imperialismo non s'impone con un fanciullo, con una vedova bigotta ed ambiziosa, ma è uno dei mezzi di moto delle plebi nel seno della società francese. Ed il moto è vita e civiltà.

La prudenza storica e statistica doveva consigliare ai francesi di non arrogarsi di condurre la società loro artificialmente, ma di applicare alla nazione la massima libertà, di eccitare la massima attività.

La Francia fu potentissima idealmente nel 1789, perchè aveva formulato aspirazioni che erano in germe in tutti i popoli civili. Se avesse ripreso il filo di quelle tradizioni, essa sarebbe stata rilevata dalla prostrazione, avrebbe ripresa l'egemonia delle democrazie europee. I di lei reggitori invece preferirono la gloria, lo splendore dell'armi a quello delle libertà equabilmente diffuse nel corpo dello Stato.

Molti di loro attinsero alle idee religiose, ed invece di ambi-

lo stesso Lantenac. Il vecchio marchese stacca la croce di S. Luigi dal petto del capitano e la mette al collo del cannoniere.

Ed ora, che si fucili quest'uomo, dice il marchese; perchè con la sua negligenza egli ha compromesso la sorte del naviglio. E quel cannoniere che ha esposto dieci volte la sua vita per riparare ad un male di cui non è forse nemmeno responsabile, che un momento prima provava la gioia di una ricompensa meritata, viene senz'altro fucilato!

Erasi intanto addensata la nebbia e il mare facevasi grosso: la *Claymore* non più padrona di dirigersi dove voleva, per le avarie sofferte, era caduta nella più spaventevole situazione: a fronte aveva la squadra francese forte di 8 legni da guerra, alle spalle le *Minquiers*, scoglio tragico: o naufragio o battaglia: di resa allora nessuno aveva il coraggio di parlare.

La *Claymore* si prepara adunque a combattere coi suoi 9 cannoni contro i 380 della squadra nemica. Come abbian detto il marchese di Lantenac,

(2) APPENDICE

IL NOVANTATRE'

di Vittor Hugo

La scena s'apre ed è un bosco della Vandea, che ha nome la Saudrai: i personaggi uno di quei battaglioni, capitanati da Santerre, che ha combattuto in dieci battaglie e che fu orribilmente decimato.

Questo battaglione esplora il bosco Saudrai, che si suppone fosse nascondiglio prediletto dei realisti. Nel mezzo di questo bosco, sepolta sotto ad un mucchio di sterpi, moriente dalla stanchezza e un po' anche dalla fame, il battaglione esploratore trova una donna con tre bambini che hanno nome, diciamolo subito: Georgette, René-Gean e Gros-alain.

La donna è la madre dei tre bambini: ella aveva abbandonato, fuggendo, la propria casa, che era stata arsa dai combattenti: le avevano ucciso il marito in battaglia, e da quel giorno

re l'alleanza delle repubbliche europee, credettero opportuno di accettare quella de' cattolici contro la Germania protestante.

Come l'alleanza cattolica snaturò e perdette la quistione polacca, minacciava l'estrema rovina alla causa francese.

Ma vinsero le ragioni della civiltà, che vanno medicando e correggendo gli errori dei legislatori francesi, quelle ragioni che ora accennano di soverchiare anche Bismark, quelle ragioni che trassero l'Italia a Roma contro la prudenza del suo governo, e che ora fecero grave sorpresa a Gladstone nelle urne inglesi.

Definizione di Repubblica

Distacciamo dal resoconto in *extenso* dell'eloquente arringa pronunciata ultimamente a Versailles dal signor Challemeil-Lacour, con grande fastidio della coalizione monarchica, la definizione seguente della Repubblica, che egli improvvisò per rispondere agli interruttori, i quali gli gridavano: « *Che Repubblica volete?* »

«... La Repubblica che la Francia reclama, disse, e che tutti vogliono da quel lato (*accennando a sinistra*) è la Repubblica che riposa sulla sovranità nazionale sinceramente rispettata, cioè sul suffragio universale.... (*viva approvazione a sinistra*).

« È la Repubblica che riposa sullo sviluppo di tutti i diritti, sul rispetto di tutte le libertà, sul mantenimento inflessibile del buon ordine e delle leggi.... (*Applausi su diversi banchi a sinistra — Esclamazioni a destra*).

« È la Repubblica, che risoluta a difendersi contro tutti i perturbatori, anarchici o monarchici.... (*nuove esclamazioni a destra*) non resta per ciò meno aperta a tutti, perchè non conosce nè casta, nè classe, e non tien conto che dei servigi resi e delle buone volontà constatate (*risa ironiche a destra*).

« È la Repubblica che in un paese per lungo tempo monarchico e diviso

il taciturno passeggero, colui che aveva fatto fucilare il cannoniere, era destinato a sbarcare in Vandea per mettersi a capo dell'insurrezione. Bisognava salvarlo ad ogni costo.

Un canotto è gettato in mare dove prende posto il marchese ed un marinajo instancabile rematore e valente al nuoto.

La battaglia s'impegna: una densa nube di fumo avvolge la *Claymore*; il marchese di Lantenac ne approfitta per prendere il largo; ma quando si crede in salvo ecco che s'accorge di essere incappato in un nuovo pericolo. Il marinajo, deposto il remo, gli si pianta innanzi e gli dice: Io sono il fratello di colui che voi avete fatto fucilare e mi chiamo Halmalo.

Il marchese di Lantenac resta impassibile; il marinajo soggiunge: vi dò un minuto per prepararvi a morire. Senza prete? interroga il marchese. È vero che io ho fatto fucilare tuo fratello, ma almeno io gli ho dato un prete. Questo ragionamento colpisce profondamente Halmalo che è buon cattolico. Il marchese ne approfitta per infilzargli un lungo ser-

fra tante opinioni (*rumori diversi*) comprende non esservi per lei sicurezza che nelle vie di mezzo e vuol restare a uguale distanza dall'andazzo ostinato e dalle mutazioni precipitate. (*Applausi a sinistra*).

« È una Repubblica, nella quale si manifesteranno ancora, senza dubbio, diversità di opinioni — perchè vi hanno partiti sotto tutti i regimi, eccetto sotto i regimi assoluti — ma in cui i partiti non trionferanno, ove meritino trionfare, che per le vie laboriose e sicure delle pubblicità e della discussione. — (*Applausi a sinistra — Esclamazioni a destra*) ».

Al collegio di Fabriano, contro la candidatura del noto principe Emanuele Ruspoli, è portata dai patrioti quella del generale Garibaldi, che oggi è senza collegio.

Nessuno però si meraviglia se il generale Garibaldi non sarà eletto deputato; imperocchè il sig. principe Ruspoli, quello su cui pesa il dubbio famoso della cessione dei viglietti di ferrovia, appartiene al partito dominante; e il partito dominante nella oligarchia elettorale domina davvero.

Si conferma la voce della fuga dalla nuova Caledonia dei signori Rochefort, Grousset, Jourde, ed altri condannati dalla reazione francese.

È un avvenimento che viene salutato con gioja da quanti ritengono che sia giunto il termine delle feroci vendette dei reazionari francesi.

L'esercito carlista sotto Bilbao non è ancora interamente disfatto, ma ha subito perdite considerevoli ed è circondato dall'armata repubblicana di Spagna.

Di giorno in giorno si attende la nuova della completa di lui sconfitta che chiuda per sempre la via ai partigiani del trono e dell'altare.... spagnolo.

(NOSTRE CORRISPONDENZE)

Legnago 3 aprile 1874.

Da qualche tempo non prendo in mano la penna per motivi che ognuno di leggeri potrebbe conoscere. Ed a che pro quando materia dello scrivere

mone, che ottiene un pieno successo. Halmalo, buttata via la pistola, si getta alle ginocchia di Lantenac esclamando: grazia, monsignore! voi parlate come il buon Dio. Ho torto. Mio fratello ebbe torto. Io farò ciò che vorrete per riparare al suo fallo. Disponete di me. Ordinate; obbedirò. Ti faccio grazia, risponde il vecchio.

Il marchese è sbarcato: egli ha spedito Halmalo ad annunziare il suo arrivo ai capi Vandeani a dar loro i suoi ordini — egli si prepara a addentrarsi nel paese, quando lo colpisce un suono di campane, a cui risponde un secondo, poi un terzo, poi un quarto e così dappertutto. Qualcuno era inseguito? Lui no di certo: perchè nessuno sapeva nè il suo nome, nè la sua condizione. Mentre pensava ode un leggiero fremito: guarda e vede un foglio affisso alla pietra che segnava la via; s'avvicina e legge. Oh sorpresa! si annunciava il suo arrivo nella Vandea e venivano promesse sessanta mila lire a colui che lo avesse consegnato vivo o morto. Il marchese s'allontanò rapidamente; faceva un bel chiaro di luna: ad un

non sono altro che argomenti di massimo sconforto?... La società del carnevale m'avrebbe fornito buona stoffa per tesservi sopra l'apologia delle feste e la inconsulta partecipazione che vi ebbe il presidente della società operaia sempre coerente a sè stesso, quando si tratta di provare coi fatti il suo attaccamento alle morali dottrine di G. Mazzini pegli operai: ma anche di ciò ho scritto quanto basta in altra corrispondenza per non ritornare ora su cose già dette. Potrei aggiungere soltanto, circa al sullodato presidente, che suo sacrosanto dovere sarebbe stato di occuparsi del caro dei viveri che toglie il necessario nutrimento agli operai, di sollecitare dal Municipio lavori che dessero pane ai bisognosi, ed infine provocare fra gli operai lo stesso voto col quale la fratellanza artigiana di Milano, ed altre ancora, deliberarono di astenersi da qualunque bacchanale e di impiegare all'invece i loro mezzi nel dar vita a quelle istituzioni che contribuiscono all'incremento delle arti, a diffondere l'amore al lavoro ed al risparmio.

Potrei ancora aggiungere che qualche altra rispettabile individualità, facente parte del comitato carnevalesco, invece di lasciarsi trar in trappola da chi cerca l'utile esclusivo della propria bottega, avrebbe fatto meglio mettersi all'opera per costituire una società industriale qualunque, che meglio dei bacchanali darebbe interesse materiale e morale al paese.

Il programma delle feste poi si vedeva in certi luoghi accanto ad una circolare firmata dal presidente della Congregazione di carità, circolare colla quale si ricorreva all'elemosina del pubblico per soddisfare ai bisogni sempre più forti di una crescente miseria. Il caso adunque volle accoppiare programma e circolare, non perchè facessero obbrobrioso contrasto, ma quasi per farci toccar con mano che dove predomina più la smania dei bacchanali si è dove maggiormente la miseria e la fame si fanno sentire.

E giacchè ci venne alla mano l'illustre presidente della Congregazione di carità, osiamo chiedergli ancor noi, perchè non si sia dimesso da tale carica tosto che ebbe da' suoi confratelli della Giunta quella — in vero — co-

tratto una voce gli gridò: dove andate? Il marchese si stimò perduto. Colui che gli aveva diretto la domanda era un mendicante e che sapeva due cose: primo che l'individuo che gli stava vicino era il marchese di Lantenac; secondo che consegnando ai repubblicani il marchese avrebbe guadagnato 60,000 franchi. Ma il marchese, nato sotto buona stella, trovò nel mendicante un novello Diogene. Non solo questi dichiarò che non lo tradirebbe, ma gli offrì un rifugio sicuro per quella notte nella sua tana, e gli diede da mangiare. Il marchese dormì tranquillamente; appena svegliato gli tornò alla memoria che ai piedi dell'affisso era scritto qualche altra cosa che non aveva potuto rilevare la sera antecedente. Tornò ai piedi della croce e lesse quanto segue: L'identità del già marchese Lantenac constatata, egli sarà tosto passato per l'armi. Firmato: il capo battaglione comandante la colonna di spedizione, *Gauvain*.

Gauvain! ripeté più volte il marchese e s'allontanò. *A. Marin*

raggiosa risposta, in seguito alla domanda loro diretta di nuovi fondi, perchè già esaurita la somma di tre mila lire votata dal Consiglio.... Per bacco! che per sopportare un tanto schiaffo non bisogna avere una sola dramma d'intelligenza, o che qualche cosa vi è certo per non accorgersi a che tendeva una risposta siffatta che a mio modo di vedere suonerebbe: date la dimissione di presidente ed anche d'assessore; perchè questa ultima poi è incomportabile coi rapporti continui di interesse che avete col Municipio. Ma su ciò ad altra volta e dettagliatamente.

E tornando al Carnevale, le feste riuscirono meschinamente ridicole e la loro vacuità si manifestò in proporzione delle grandi cose promesse nell'ampoloso programma. Denaro gettato, tempo perduto, depravazione in cenzi, ecco il profitto ricavato dalle feste. Faccio eccezione della Fiera di Beneficenza che a dire il vero riuscì superiore alle aspettative. Ma anche su questo proposito circolano delle voci sinistre delle quali non garantisco la autenticità e registro soltanto per debito di corrispondenza.

Si dice adunque che la Società del Carnevale, trovandosi al verde nel più bello dei così detti spettacoli — ed essendo ricolma di deficit, intende di rimborsarsi col denaro ricavato dalla Fiera di Beneficenza. Ma come dissi vi do la notizia con tutta riserva pronto ad uscirne quando si sarà fatta un po' più di luce.

Registro fra le amenità della stagione la nomina del segretario comunale, lanciata spezzata del paolottismo. L'intendimento che ebbe in ciò il Consiglio comunale certamente fu quello di completare il quadro. Paolotto il paese perchè guidato da paolotti, paolotto il Municipio perchè composto « salvo pochissimi » di paolotti — dunque sia paolotto anche il segretario e paolottismo su tutta la linea. Cantiamo il *Te Deum*. Ma il *Te Deum* fu cantato in Duomo sulla faccia di tutte le autorità nella fausta ricorrenza che S. M. V. E. ecc. ecc.... in omaggio al principio di libera Chiesa in libero Stato.

CRONACA CITTADINA E FATTI DIVERSI

I MILLE DI GARIBALDI

Pubblichiamo il terzo elenco delle azioni giunte al *Bucchiaglione*:

De Paoli Santo di Dolo	1
Destro Santo di »	1
Rossetti avv. Giov. di Cittadella	1
Lazzarich Gustavo di Padova	1
Bragadin dott. Giuseppe »	2
Bastianello Paolo di Cittadella	1
Busato Angelo di Bassano	1
Podrecca dott. Leonida di Padova	1
Andreuzzi dott. Antonio di »	1
S. Daniele del Friuli	1
Rainis dott. avv. Nicolò »	1
Perselli Luigi »	1
Asquini dott. Francesco »	1
Locatelli Carlo »	1
Bortoluzzi Urbano »	1
Ciconi Silvio »	1
Taboga Guglielmo »	1
Mainardis Domenico »	1
Asquini Fratelli »	1
Azzolini Fulgenzio »	1
Beltrame Pietro »	1

RIEPILOGO	
1 lista	Azioni N. 63
2 lista	Azioni N. 40
3 lista	Azioni N. 21
Totale 124	

Guida commerciale della città di Padova. — Annunziamo che fra breve verrà in luce una guida commerciale di Padova contenente la rassegna delle cose più notevoli della città, i ruoli nominativi degli avvocati, procuratori, notari, medici, chirurghi, farmacisti, ingegneri, architetti, pittori, scultori ecc. ecc. I principali istituti commerciali e di credito, istruzione pubblica e privata, il ruolo per ordine alfabetico dei commercianti d'ogni classe, artisti ecc. ecc.

Ci scrivono:

Egregio Direttore

A proposito dell'aumento tanto sperato sugli stipendi dei poveri impiegati, voglio contargliene una che aggiunge una pietra alla corona dell'umanitario nostro governo.

Ella sa, e se non lo sa ce lo dirò io, che col primo dell'anno scorso si riorganizzò il corpo del Genio civile, riorganizzazione desiderata da tutti gli impiegati, e massime da quelli che fatto un troppo lungo tirocinio in mezzo all'immobilità, ed all'immobilità speravano migliorare la loro condizione dopo 35 o 40 anni di onorato silenzio — Ebbene niente di tutto questo, giacchè si assicurò che per una causa o per l'altra i travet rassomigliano sempre a quello di Bersezio — e ci possiamo capacitarci ben presto se guardiamo p. es. i custodi idraulici della provincia di Padova, la più parte dei quali, mentre aspettava la manna, si vidde comparire un nuovo decreto di nomina, che abbassandola al grado di sotto-custodi, tolse ad essa buona parte dello stipendio, e quasi non bastasse, si diede alla legge effetto retroattivo; cotalchè questi poveri impiegati subalterni dovettero al primo mese in cui ricevettero lo stipendio ridotto, lasciare al governo quel di più che avevano ricevuto secondo il vecchio sistema.

Qui poi credevano per certo avesse fine una clemenza di così nuovo genere, quando un'ordinanza municipale viene ad avvisare questi impiegati, che d'ora in poi ogni provento straordinario, come ad esempio dell'erba arginale, debba cessare senza alcuna distinzione, dando così il colpo di grazia a tutti quei padri che prima poteano non disonestamente mantenere le loro famiglie.

Creda però, egregio signor direttore, che tutto è niente, se si pensa alle parole d'un tale ispettore, che disse più di una volta: *dover tutti sacrificarsi, purchè il governo non ne risenta alcun danno.*

Mi perdoni e mi creda A. R.

La Nuova Arena annuncia, che si trova obbligata a sospendere per ora le sue pubblicazioni.

Liste Elettorali — Il sindaco ha pubblicato:

Le Liste elettorali amministrative della Camera di Commercio ed Arti 1874, rivedute dalla Giunta municipale, saranno depositate ed esposte nell'Ufficio della Divisione I. dal giorno 6 al 13 del mese in corso.

Durante questo periodo le Liste possono essere esaminate da chiunque, e gli eventuali reclami saranno presentati al Municipio per essere sottoposti alle deliberazioni del Consiglio.

Raccomandiamo ai nostri amici di non dimenticare l'esercizio di un così importante privilegio.

Banca mutua popolare — Da qualche giorno fu appagato un desiderio di gran parte del pubblico, espresso ripetute volte dal nostro giornale.

Eravi il grave inconveniente per chi doveva parlare col direttore, che qualunque

si trovava nel corridojo poteva, anzi doveva, sentire il soggetto della conferenza.

Con una semplice bussola si è riparato a tutto.

Il rimedio ci ricorda l'epoca degli Amaleciti; ma anche questo va.

Giardino Fröbelliano — Ci fu gentilmente consegnata una copia dell'opuscolo stampato dalla sig. Rosa Piazza, per promuovere l'utilissima istituzione dei giardini d'infanzia.

Avremmo voluto occuparci di questo opuscolo, se non ci avesse preso il timore che un'analisi accurata facesse conoscere il bel libretto senza bisogno di comperarlo: e ci preme troppo per il bene dell'istituzione che esso venga acquistato, perchè l'autrice ha generosamente devoluto ogni ricavo a prò della istituzione che, speriamo, passerà quanto prima dal campo dei desiderii a quello della realtà.

La solerzia del Comitato promotore, di cui la sig. Rosa Piazza è una splendida gemma, è degna di ogni encomio.

Reclami. — Durante l'invasione colerica, il deposito di letame esistente nei fondi di fronte alla Stazione era stato trasportato altrove.

I forestieri potevano recarsi tranquillamente colle loro gambe, senza bocchette di odore, alla ferrovia; i cittadini, molti dei quali hanno una singolare simpatia per l'ombra amene (?) di quei viali, potevano passeggiare liberamente e respirare a larghi polmoni la pura aria della campagna.

Ma ahime! che dopo il sole viene la tempesta.

Il colera, che Dio ce ne scampi e liberi, è ancora però in Italia; ma il letamaio è ritornato agli antichi amori.

E una sconcezza che non sarebbe tollerata, non diciamo in un passeggio neppure della più piccola cittadella di un paese civile qualsiasi, ma neppure in una borgata, in un villaggio.

Il Municipio nostro è desso tanto abituato alle indecenze, da non far caso di tale permanente minaccia alla pubblica salute?

A vero dire lo stato del nostro Cimitero prova, che il Comune non conosce neppure gli elementi di igiene pubblica e di decenza; ma se siamo ormai abituati a quel *carriajo*, non c'è ragione alcuna per farci anche abituare ai fetori ed alle pestifere esalazioni nel più simpatico dei nostri ritrovi.

Scuole. — Quest'anno furono chiuse le scuole serali, chiuse le scuole festive; nulla si è innovato nelle istituzioni dei patroni, pochissimo, quasi nulla per migliorare i programmi; nulla poi locali, nulla affatto per la condizione dei maestri.

Ecco in poche parole una vera relazione dello stato dell'istruzione nel nostro Comune.

Per quanto discordi in idee politiche dal sig. Sindaco, non vogliamo credere che egli sia complice scientemente di tanta inerzia — vogliamo anzi sperare che egli abbia in cantiere qualche radicale progetto... ma lo preghiamo avere in mente, che in fatto d'istruzione arrestarsi è già regresso, ed in Padova non solo ci siamo arrestati, ma si è perduto molto terreno.

La fusione fra la Società del Casino e la Società d'Incoraggiamento pare abortita.

Sono per morire o almeno intischiscono tanto queste istituzioni, quanto il Comizio Agrario — Prima che la Società d'Incoraggiamento avesse a morire non si potrebbe studiare la possibilità di una fusione col Comizio Agrario?

Notizie ferroviarie —

Si è costituita una Società inglese per la costruzione e per l'esercizio di una

linea ferroviaria da Tavernara a Valdarno, e che di qui terminerà a Recoaro.

Falsificazione di documenti.

Scrivono da Padova al *Tempo*:

“Alcuni giornali di Venezia si occupano del fatto a carico d'un funzionario della magistratura per una firma falsa sopra cambiale scontata a Padova. — DeploRANDO il gravissimo fatto, qui si è destato un senso di compassione per l'autore del falso, essendosi divulgata la notizia che lo scontatore, credendo ben inteso autografa la firma, è un tale di larga coscienza, che si trattenne grazie al codice civile vigente, la piccola bagatella del cento per cento, metodo che in pochi anni lo avrebbe già reso presso che milionario.

Siccome di questi fondatori della benemerita società delle Indie ve ne sono da per tutto, potrebbe anche essere vera la voce che circola per Padova. Ma poichè l'usura non è vietata, il denaro è merce cui il venditore dà quel prezzo che gli talenta, ed è nel suo pieno diritto. Infelice chi ha bisogno di rivolgersi a tale razza di mercanti.

D'altra fonte abbiamo poi che la cambiale di sei mila lire fu scontata dal suddetto milionario di Padova con lire cinque mila.

Nasconditi Shylock!

CORRIERE VENETO

TREVISO — Scrive la *Gazzetta di Treviso*:

Ieri sera ebbe luogo la terza tornata del Consiglio. Il primo argomento sul quale doveva intrattarsi il Consiglio era la ricostituzione della Giunta.

Procedutosi alla nomina dei quattro assessori effettivi sortirono eletti a primo scrutinio i signori: Gelsomini e Giroto, ed in una seconda votazione i signori: Scarpa e Santalena. Ad assessori supplenti vennero eletti dopo due votazioni i signori Zoccoletti e Mattei.

I signori Gelsomini, Santalena, Zoccoletti e Mattei che assistevano all'adunanza dichiararono, seduta stante, di declinare l'incarico e le vive sollecitazioni del f. f. di Sindaco e del cons. Vianello che parlò in nome del Consiglio per indurre gli eletti ad accettare l'incarico tornarono inutili — Crediamo poi che anche il cons. Scarpa che non era presente abbia già oggi stesso dichiarato di non accettare.

VICENZA — Scrive il *Corriere di Vicenza*:

Avendo di cuore applaudito alla proposta del dott. Pini, che i giornali si astenessero, per le buonissime ragioni da lui svolte colla coscienza di vero filantropo, dal riferire i rapporti sui suicidii, tralasciamo di dare i particolari del tentato suicidio del giovane G. C. di cui l'altro ieri correva la triste notizia per la nostra città.

VERONA — Scrive l'*Arena*:

Stamane, alle ore 11 ant. si è finalmente chiuso il grande processo che da più di 10 giorni si svolgeva innanzi alla nostra Corte. Si trattava, come è noto, di una vera associazione di falsari e di ladri.

Alle 1 e mezza dopo mezzanotte i giurati pronunciarono il loro verdetto sui numerosi quesiti a loro presentati, e stamane, come dissimo, la Corte lesse la sua condanna. Tra lavori forzati e reclusione venne distribuito più di un secolo.

I dilettanti del lotto hanno da fare elocubrazioni quante vogliono sulla cabala.

ROVIGO — Il Consiglio Comunale approvò lo schema di conversione addizionale, in data 8 marzo 1874, conclusa preliminarmente fra l'assessore anziano ff. di Sindaco, nelle rappresentanze del Comune di Rovigo ed il sig. capitano capo sezione del genio militare di Padova, in quella dello Stato, per l'impianto d'un distretto militare in questa città.

BELLUNO — Le offerte raccolte fino al 30 marzo p. p. dalla Deputazione provinciale di Belluno quale Comitato di soccorso per i danneggiati dal terremoto ammontano a L. 304,001,25.

ULTIME NOTIZIE

Il *Tempo* di Venezia scrive: Oggi 3 aprile corre per Venezia un *dicesi* di altre fughe, *dicesi* però che ha tutte le apparenze della verità. Due impiegati della ferrovia dell'Alta Italia, addetti all'ufficio della nostra stazione, si sarebbero eclissati, portando seco l'uno la somma di trenta, l'altro di ventimila lire.

Avv. A. Marin Direttore
Il gerente responsabile Stefani Antonio

Banca Mutua Popolare di Padova

Il Consiglio d'amministrazione per assecondare l'istanza presentata da n. 108 socii rappresentanti n. 1739 azioni ed in base all'art. 34 dello Statuto convoca un'assemblea straordinaria per il giorno di lunedì 6 aprile alle ore 11 nel locale di proprietà della Banca, ed in mancanza di numero pella sera del successivo lunedì 13 corrente alle ore 7 nello stesso locale, avvertendo che la seconda riunione sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

A termini della predetta istanza l'oggetto da trattarsi è il seguente: „Discutere nuovamente sulla mozione Presidenziale presentata nell'ultima Assemblea tenuta la sera del 10 febbraio 1874 (che suonava così).

„ (Aggiunta all'art. 15 lettera h).
Di depositare somme in conto corrente presso Casse di Risparmio ed Istituti di credito da designarsi semestralmente dal Consiglio d'Amministrazione in unione alla Censura per una somma non maggiore alle lire 500,000.

L'importanza dell'argomento dispensa il Consiglio da ulteriori raccomandazioni di numeroso intervento.

Il Presidente

MASO TRIESTE

Il Direttore

A. SOLDA.

PEL 7 APRILE D'AFFITTARSI

in Via Pensio N. 1534

Casa con Giardino e Pozzo.

Rivolgersi allo Studio Caffi
Via Forzatè N. 1438.

FOCACCIE

di A. Brigenti offeliere

a S. Clemente e S. Lorenzo

in Padova

con grande assortimento
vini in bottiglia, nazionali
ed esteri.

FERNET-BRANCA

Brevettato dal R. Governo
dei FRATELLI BRANCA e C. — Milano, Via S. Prospero, 7.

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del FERNET BRANCA, avvertiamo che desso non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché vera specialità dei fratelli Branca e Comp. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di Fernet, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col Fernet-Branca, per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta un'etichetta colla firma dei fratelli Branca e C., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante l'istessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

Avviso interessante

Crediamo d'interesse generale richiamare l'attenzione sull'importanza di far uso del vero genuino FERNET-BRANCA e di garantirsi della provenienza essendo l'unica bibita **anti-colerica** finora conosciuta, come lo provano i seguenti certificati:

ANTICOLERICO

Spedita una cassa di questa specialità ai Sindaci di S. Severo e di Apricena, ove nell'anno 1865 inferiva il cholera morbus, questi risposero subito col seguente telegramma a lettera.

S. Severo, 16 agosto 1865, ore 10.16 ricevute in Milano ore 12.25
Ai signori fratelli Branca, Via S. Silvestro, 5 Milano, Liquore rimesso agisce bene primordiali, giusta esperimenti fatti fornisci altro, dica prezzo. Sindaco Magnati. Ancona 2 dicembre 1865.

Durante il corso dell'epidemia colerica in questa città e dopo fino al giorno d'oggi, il sottoscritto dichiara essersi servito con molto vantaggio del liquore detto Fernet-Branca in molti individui commessi alle sue cure mediche. Utile specialmente fu trovato negli sconcerati che preludiano lo sviluppo colerico, e nel rimediare agli acciacchi residuali dopo superata la malattia che con tanta insistenza si prolungano e ritardano la convalescenza.

Nell'interesse della verità e dell'umanità, il sottoscritto ben volentieri rilascia la presente dichiarazione.

Pietro dott. Mengozzi, Med. Cond.

Visto per la legalizzazione della premessa firma e qualifica del sig. dott.

Mengozzi, Pietro

Dalla Resid. Munic. 3 dicembre 1865.

Il Sindaco M. Fazioli.

Prezzo alla bottiglia da litro L. 3.50 — Bottiglia da Boccale L. 3. — Alla mezza bottiglia L. 1.50 — Spese d'imballaggio e trasporto a carico dei committenti. — Ai rivenditori che faranno acquisto all'ingrosso si accorderà uno sconto.

La Società a richiesta fabbrica concimi basati sulla sola composizione minerale delle varie piante, a prezzi pure da concenarsi. — Listini ed analisi dei prodotti possono ottenersi, dirigendosi con lettera franca all'Ufficio del Comitato agrario di Padova. — Le Commissioni si ricevono o presso il Deposito sito in prossimità del Macello, o presso il Comitato Agrario di Padova in Piazza Unità d'Italia, o presso il Negozio Bellondini a S. Apollonia.

Avvicinandosi l'epoca opportuna per le concimazioni e desiderando il Consiglio d'amministrazione della Società, decise di ribassare notevolmente i prezzi. Col presente quindi avvisa, che per disposizione dei signori agricoltori si trovano forti depositi di concimi complessivi:

per prati a L. 7,60 per quintale
» viti » 8,— »
» cereali » 9,20 »
» canape » 9,60 »
» riso » 9,60 »

Oltre a molti altri concimi speciali, la Società tiene pure deposito di urine che smercia al prezzo di Lire 0.50 per ettolitro.

PREMIATA
SOCIETÀ EUCANEA
PER
Concimi Artificiali
IN PADOVA

Popolarità della Tela all'Arnica

Leggiamo nella Gazzetta Medica (Firenze 27 Maggio 1869). — È inutile di indicare a qual uso sia destinata la Tela all'Arnica Galleani, perché già troppo conosciuta, non solo da noi, ma in tutte le principali Città d'Europa ed in molte d'America, dove la Tela Galleani è ricercatissima e quasi comune. È bene però l'avvertire, come molte altre Tele sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla Tela Galleani, e d'arnica, ne portano solo il nome. Ed infatti applicate, come quella Galleani, sui calli, vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni nevralgiche e sciatiche, non hanno altra azione che quella del Cerotto comune. Ed è perciò che la Tela all'Arnica Galleani ha acquistato la popolarità che gode, e che si fa sempre maggiore.

Prezzo Ital. L. 1 scheda doppia

La Farmacia Galleani, via Meravigli, 24, Milano, spedisce il rimedio a domicilio per tutta Italia contro vaglia postale di L. 1.20. Rotolo contenente 12 schede L. 10.

Si vende in **Padova** alla farmacia Reale all'Università, farmacie: Beggiate, Viviani, Pertile, Gasparini, nel magazzino di droghe Pianeri e Mauro all'Antenore e da Ferdinando Roberti —

Este, Martini; Cittadella, Munari; Montagnana, Andolfato; Treviso, Bindoni; Udine, Filippuzzi; Pordenone, Roviglio e Marini; Tolmezzo, Chiussi; Vicenza, B. Valeri; Verona, Pasoli e Beggiate; Legnago, G. Valeri; Rovigo, Diego; Mantova, Rigatelli; Trento, Giupponi e Santoni; Vienna, Visinger, farm. Karntnersing; N. 18.

Tip. Crescini

LA FISIOGNOMONIA

DOTTRINA PER INVESTIGARE LA NATURA DELL'UOMO

DAGLI ESTERNI SEGNI ED INDIZI

DI ANGELO REPOSSI

Cercare i caratteri delle cose nelle apparenze, e nel modo cioè in che si manifestano, non è che il principio al quale ogni scienza sperimentale si riduce. La Fisiognomonia, la quale cerca dall'esterno indagare l'intimo d'un uomo, non basa che su quell'istesso universalissimo principio. Ed è, come tutte le scienze che non procedono che per la via dell'osservazione e dell'esperienza, una scienza di fatti, e quant'altro mai positiva.

Se non che le scienze di fatto non s'improvvisano, e sono lente a' progressi. E la Fisiognomonia nello stato in cui trovasi tuttora, ha bisogno, per diventare una disciplina veramente utile, di venire spogliata di quel molto di vapore e d'indeterminato che in essa lasciarono i primi tentativi, e che debolezza di molti scrittori, e pregiudizi popolari aumentarono senza incremento alcuno, ed anzi a puro danno della parte soda e positiva della dottrina. Di modo che da opere voluminosissime scritte per lo passato, scarsissimo è il guadagno e il tornaconto pur della lettura, anche per i più appassionati cultori della scienza.

Breve però anzitutto sarà il presente trattato, che altro istituto non ha che di riassumere le poche verità provate. E sarà nella sua brevità ragionato, perché le verità slegate non formano scienza.

Tale operetta e tale studio raccomandiamo ad ogni ceto di persone; a' negozianti, cui la conoscenza non dubbia e sicura delle persone colle quali hanno a trattare può tanto influire sulle conclusioni di affari importanti; agli artisti, pittori e scultori, per lo studio della verità dei caratteri; a' giudici e magistrati per quel tributo ed aiuto che ogni scienza degli uomini può apportare al difficilissimo ministero della giustizia; agli educatori, come uno dei mezzi più efficaci di giungere alla più perfetta conoscenza delle tenere esistenze affidate alle loro cure; a tutti coloro infine che hanno più o meno estesi ed elevati rapporti cogli altri uomini, e che però nella vita sociale, rappresentino qualche cosa di più, a modo d'esprimerci, della semplice cifra che li novera nella statistica de' nati e de' vivi.

Prezzo d'Abbonamento franco di porto nel Regno

L'opera completa conterà di 30 dispense illustrate da circa 60 incisioni, formato in 16 di pagine 16, carta di lusso ed impressa a caratteri chiari.

Prezzo dell'intera opera è di L. 3.

Usciranno 4 dispense ogni 15 giorni.

Le dispense separate si vendono anche presso tutti i Librai e Venditori di Giornali d'Italia a Cent. 10.

Per abbonarsi inviare vaglia postale agli Editori Fratelli Simonetti, Milano, Via Pantano N. 6.

N.B. Gratis si spedisce il Catalogo generale delle Opere moderne di chiari Autori, a chi ne fa domanda in lettera affrancata.

PILLOLE ANTIGONORROICHE del prof. Porta. Adottate dal 1854 nei Sifilicomii di Berlino. (Vedi Deutsche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Würzburg 16 agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc., ecc.)

Di quanti specifici vengono pubblicati nella IV pagina dei Giornali, e proposti siccome rimedii infallibili contro le Gonorree, Leucorree ecc., nessuno può presentare attestati col suggello della pratica come codeste pillole, che vennero adottate nelle Cliniche Prussiane, e di cui parlarono con calore i due giornali sopra citati.

Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi.

Vengono dunque usate negli scoli recenti, anche durante lo stadio infiammatorio, unendovi dei bagni locali coll'acqua sedativa Galleani, senza dover ricorrere ai purgativi od ai diuretici nella gonorrea cronica o goccietta militare, portandone l'uso a più alta dose; e sono poi di certo effetto contro i residui delle gonorree, come restringimenti uretrali, tenesmo vescicale, ingorgo emorroidario alla vescica.

I nostri Medici con tre scatole guariscono qualsiasi Gonorrea acuta, abbisognandone di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. 2. 40 o in francoboli si spediscono franche a domicilio le pillole antigonorroiche.

Scrivere alla Farmacia Galleani, Via Meravigli, 24, Milano. — Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

CURA DEPURATIVA

del sangue

per la stagione di

PRIMAVERA

mediante il Decotto di Salsapariglia che si prepara giornalmente nella Farmacia Arrigoni al Pozzo d'Oro in Via S. Clemente.

Questo decotto, alla cui composizione viene impiegata la sola salsapariglia, è il migliore di tutti gli altri depurativi, il più certo nel successo, e tollerato da ogni temperamento sia linfatico, nervoso o sanguigno.

L'uso estesissimo della salsapariglia come depurativa del sangue, ed i suoi ottimi successi sono le migliori raccomandazioni per accettarla, come il più efficace tra i farmaci rigeneratori del sangue, e cessa, a fronte di tanti anni di esperienza, la titubanza nella scelta fra tutte le altre cure che vengono suggerite per la stagione in corso. —

IL PROGRESSO

RIVISTA

mensile delle nuove invenzioni, Scoperte, Notizie industriali e Varietà interessanti.

L'utilità di questa pubblicazione emerge sì chiaramente dal titolo stesso, che non crediamo spendere parole per tesserne gli elogi. Ci limitiamo tuttavia a constatare, come fedele al suo titolo, progredisca e migliori ad ogni fascicolo, e consigliandola a quanti hanno a cuore il progresso delle scienze, delle industrie, delle arti e dei mestieri ecc., facciamo voti perchè abbia in Italia quell'accoglienza che ben si merita.

L'abbonamento annuo non è che di lire cinque (franco di posta per tutto il Regno). Coloro che desiderano far decorrere l'associazione dal 1 gennaio 1873 (epoca in cui cominciò a pubblicarsi) agguagliano lire 2 in più.

Per abbonarsi dirigere vaglia all'Amministrazione del giornale: Il Progresso, via Bogino, N. 10, Torino.